

Save the children. Rapporto sull'infanzia negata, Italia nona su 172

ROMA
Il peggior paese al mondo dove essere bambini è il Niger. Il migliore la Norvegia. L'Italia si piazza tra i primi dieci, meglio di Germania e Belgio. È la classifica del primo Indice globale sull'infanzia negata nel mondo, presentato ieri da Save The Children per Giornata Internazionale dei bambini. Il rapporto "Infanzia rubata" analizza la situazione di 172 Paesi.
A tallonare il Niger "magia nera", dove i bambini sono più esposti a rischi, sono Angola, Mali, Repubblica Centrafricana e Somalia. In cima alla classifica, subito dopo la Norve-

gia, si piazza la vicina Slovenia, poi la Finlandia, dove l'infanzia incontra le condizioni più favorevoli. L'Italia si piazza al 9° posto, appena prima di Germania e Belgio, Cipro e Corea del Sud, ma dietro a Olanda, Svezia, Portogallo, Islanda e Islanda.
Nel mondo l'infanzia oggi è negata a 1 bambino su 4. 700 milioni privati della possibilità di vivere la loro condizione di bambini. Sono 263 milioni, 1 su 6, quelli che non vanno a scuola, mentre 168 milioni - più di tutti i bambini che vivono in Europa - sono coinvolti in lavori minorili, anche pericolosi e pesanti. Sei milioni di bambini muoiono ogni anno per cause facilmente prevenibili, come polmonite, diarrea e

malaria, prima dei 5 anni e 156 milioni i bambini con meno di 5 anni colpiti da forme di malnutrizione acuta. Circa 28 milioni di bambini, 1 su 80, sono stati costretti a fuggire da guerre e persecuzioni. Nel solo 2015 sono stati assassinati nel mondo più di 75.000 bambini e ragazzi di meno di 20 anni di età, più di 200 al giorno. E sono 15 milioni, inoltre, le ragazze che ogni anno si sposano prima dei 18 anni, spesso con uomini molto più grandi di loro. Quattro milioni prima di aver compiuto 15 anni, una ogni 7 secondi, con impatti devastanti sulla loro salute e sulle loro opportunità future. Ogni 2 secondi una ragazza con meno di 19 anni partorisce nel mondo, per un totale annuo di 17 milioni.

«È inaccettabile che nel 2017 milioni di bambini in tutto il mondo continuano ad essere privati della propria infanzia. Dobbiamo e possiamo fare di più per garantire un futuro migliore, fino all'ultimo bambino», dichiara Valerio Neri, Direttore Generale di Save The Children, l'ong dal 1919 impegnata a salvare i bambini e i loro diritti. «In Africa centrale e occidentale - spiega - non possiamo comunque non tener conto dei progressi: dal 1990 le morti sotto i 5 anni si sono dimezzate. In Italia c'è ancora molta strada da fare: oltre un milione di minori vive in povertà assoluta, 1 su 3 è a rischio povertà, percentuale tra le più alte in Europa». (L.Liv.)

È il Niger il paese peggiore, la Norvegia il migliore. Noi meglio della Germania, ma un milione in povertà

«La priorità? È la ricostruzione»

Mattarella: nessun arretramento
Più etica contro la corruzione

IL 2 GIUGNO
Oggi sfilata a Roma
Tutte le altre iniziative
Sono iniziate ieri con il tradizionale concerto nel Salone dei Corazzieri al Quirinale, le celebrazioni per la Festa della Repubblica. Tra gli invitati al ricevimento, quest'anno c'erano anche i 140 sindaci delle zone terremotate. Questa mattina è attesa la tradizionale parata militare ai Fori Imperiali, preceduta dalla deposizione di una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Montecitorio aprirà le proprie porte, nel pomeriggio, a centinaia di ragazze e ragazzi che operano nel volontariato, mentre in contemporanea con la sfilata tradizionale ci sarà anche "l'altra parata" organizzata da alcune sigle del mondo pacifista. Oggi dalle 10 andrà in onda "Speciale Gr Parlamento", dal titolo "Festa della Repubblica: prendiamola sul serio!".

MAURIZIO CARUCCI
ROMA
Non usa mezzi termini il capo dello Stato, alla vigilia della Festa della Repubblica, per ricordare dove sta il cuore dell'Italia, alla vigilia del 2 Giugno. Pensa ai territori colpiti dal sisma negli ultimi mesi e ribadisce, attraverso un messaggio inviato a tutti i Prefetti d'Italia, che la «ricostruzione di quelle aree» è una «priorità nazionale che non può conoscere arretramenti». Di più: «la difficile gestione dell'emergenza sismica ha evidenziato la necessità che la collaborazione fra i livelli di governo sia sempre operosa e solidale, e lo stesso spirito deve accompagnare le azioni volte alla ricostruzione di quelle aree». Massima sinergia a tutti i livelli, dunque, innanzitutto tra enti locali e governo centrale.
Per il resto, l'attenzione del Quirinale spazia su tutti gli aspetti della vita pubblica. Mattarella si concentra in particolare sul «contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e al malaffare». Un'operazione che «richiede un convinto coinvolgimento etico e culturale, in grado di contrastare elusione di regole e logiche di appartatenza. Le azioni a difesa della legalità



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

nelle attività economiche varranno anche a rafforzare la volontà di quegli imprenditori che, non rinunciando al loro futuro in Italia, contribuiscono alla ripresa economica e occupazionale del Paese». Quanto ai sentimenti che attraversano, a volte in modo incontrollato, l'opinione pubblica, «il bene della sicurezza, talvolta percepito come minacciato, appartiene a tutti, e tutti abbiamo il dovere di contribuire con comportamenti orientati alla legalità e all'interesse generale. L'attività svolta dalla magistratura e dalle forze di polizia per contrastare i fenomeni delinquenziali va sostenuta, insieme con i sindaci, da una rete di iniziative in grado di garantire la vivibilità dei luoghi e ri-

muovere i fattori di disagio ed esclusione sociale che possono favorire l'illegalità diffusa», sottolinea.
Non manca uno sguardo anche ai diritti delle donne, dei minori e delle persone svantaggiate. «Vanno riaffermati con forza i principi di uguaglianza e pari opportunità contro ogni discriminazione» spiega il capo dello Stato, che spinge anche per il contrasto alle «intollerabili piaghe del femminicidio, della violenza di genere, del bullismo».
Infine, c'è l'invito a «promuovere le condizioni di una convivenza serena e rispettosa della legalità e della dignità umana» nel soccorso e accoglienza ai migranti.



Irrisolta l'emergenza anziani: migliaia di over 65 spesso soli e malati. Camusso: dov'è finita Casa Italia? Il governo ribadisce l'impegno

Gli sfollati devono lasciare la costa Cgil accusa: troppi ritardi accumulati

Non si placano le polemiche sulla ricostruzione del dopo terremoto. Anche se, proprio due giorni fa, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ribadito che la popolazione colpita rimane una priorità per il governo. «Questa parte d'Italia - ha detto durante la cerimonia di giuramento dei Vigili del Fuoco a Roma - la teniamo sempre in cima ai nostri pensieri e alle nostre priorità».
Ma il segretario della Cgil, Susanna Camusso, tira dritto: «Da quasi un anno dal primo sisma siamo ancora in emergenza» protesta nel corso della presentazione del «Progetto di sviluppo economico e sociale» per le aree terremotate elaborato dal sindacato. «Casa Italia dove è finita? Il piano di messa in sicurezza del Paese chi

l'ha visto?» ha aggiunto riferendosi al progetto annunciato dal governo Renzi. I ritardi accumulati nella ricostruzione, secondo la leader della Cgil, sono imputabili da una parte al fatto che «non c'è una legge quadro sulle emergenze e ogni volta che c'è una tragedia iniziamo tutto da capo. Cosa che in un Paese soggetto a rischi come il nostro è un esempio di malgoverno» polemizza. La Cgil propone una ricostruzione che vada di pari passo con l'innovazione e lo sviluppo, rafforzando le infrastrutture, i sistemi educativi, universitari e sanitari e il patrimonio artistico e paesaggistico. Intanto arriva l'estate e gli sfollati trasferiti sulle coste se ne devono andare. Si apre la stagione dei turisti. C'è rabbia, ma soprattutto lacrime tra i

terremotati di Visso, Ussita, Pieve Torina e Castelsantangelo sul Nera, che hanno dovuto lasciare a fine maggio il «Natural Village» a Porto Potenza per la scadenza del contratto di ospitalità. «Non ci ha ucciso il terremoto, ci hanno ucciso i politici» dice qualcuno. C'è chi andrà in altri alberghi, a stare da amici, chi dai suoceri, chi in case private con il contributo d'autonomia sistemazione (Cas). Solo le famiglie con figli potranno restare fino alla fine dell'anno scolastico. Chi vuole rimanere non è tra le famiglie con scolarità dove pagare la tariffa estiva viene. Particolarmente provati gli anziani: circa 80 mila gli abitanti over 65 fra cui 3 mila ultranovantenni. Sono spesso soli, malati, ma con le poche cose salvate dal sisma in una valigia. A far paura, adesso, più del terremoto,

è l'incertezza del futuro, l'attesa delle casette e poi i tempi della ricostruzione, non solo degli edifici ma, se mai ci sarà, della comunità. Per il momento si emigra, tutti divisi, abitanti di uno stesso paese in certi casi sparpagliati a centinaia di chilometri di distanza. «Gli anziani - spiega Enzo Martonelli, presidente della Cna Pensionati di Macerata - hanno perso i punti di riferimento di una vita e non trovano più nei servizi sociali e sanitari le risposte ai loro bisogni. Il sisma ha travolto anche certezze consolidate dei residenti, mettendo a rischio un intero sistema sociale e territoriale. Occorre ricostruire un tessuto sociale lacerato, favorendo la riapertura delle botteghe e delle attività economiche locali».

Un liceo di Genova, nomi di fantasia. Gino avvicina Gina: «Devo dirti una cosa. Ho cominciato la Blue Whale da una settimana. Paura, io? No, io non ho paura. Gino cuore impavido, sguardo oltre l'orizzonte, non teme nemmeno la morte. Gina lo guarda incuriosita, ammirata forse, poi spaventata. Avvisa un insegnante, che avvisa i genitori di Gino, che terrorizzati avviano la Polizia postale che solerte si fionda su pc e cellulare dello sconosciuto Gino per scoprire... niente, non c'è niente da scoprire se non che Gino voleva far colpo su Gina e aveva finto tutto. Nessuna balena, solo un grosso granchio. Sarà senza paura, il liceale Gino. Ma anche senza troppo cervello. Impossibile dire quanti "casi Gino"

I ragazzi e Blue Whale Nessun caso accertato ma il pericolo è reale

si celino nelle dozzine di segnalazioni di Blue Whale che agitano i sonni di troppi genitori e mobilitano insegnanti, psicologi, sociologi, magistrati, carabinieri e poliziotti postali. Tantissimi allarmi, qualche sospetto ma, fino a ieri sera, nulla di concreto da segnalare. «Non ci sono riscontri» fanno sapere dalla Procura di Milano, dove si indaga su due suicidi e un tentativo di suicidio di adolescenti avvenuti nelle ultime settimane. Abbastanza strano: se davvero un ragazzo riceve istruzioni sul 50 step (tappe, passaggi) e il documento inviato al "curatore" la prova, dovrebbe essere semplicissimo trovare le tracce del traffico e bec-

care l'istigatore con la ditta nella marmellata. Perché finora non si trova nessuno? Forse perché non c'è nessuno da trovare? Prendiamo Alba (altro nome di fantasia). A Palermo lascia una scritta in un centro commerciale: sto giocando alla Blue Whale e il 4 giugno mi ucciderò lanciandomi da un ponte di via Regione siciliana. Manca l'orario... Ma da quando in qua un giocatore annuncia il proprio suicidio? Alba sta giocando a un altro "gioco", che potremmo sintetizzare

così: non sono trasparente, esisto anch'io, guardatemi, sono qualcuno! In effetti carabinieri si sono messi subito in moto. A Savona invece tre studenti delle medie si sono feriti alle braccia e hanno spedito le foto in giro tra gli amici, che hanno avvisato i genitori. E così via, a macchia d'olio.
Casi di autolesionismo tra ragazzi e adolescenti ci sono sempre stati, purtroppo. È una manifestazione frequente di un disagio reale. Da quando Le leve hanno mandato in onda il servizio sulla Blue Whale Challenge in Russia, ogni caso viene interpretato come balena blu, salvo non produrre prova alcuna. Ciò non to-

glie (primo caso a Biella, protagonista un giovanotto spiantato subito beccato) che qualche animo perverso possa decidere di far diventare la Blue Whale realtà. Come possa riuscire senza essere pizzicato dopo pochi minuti, è un mistero.
Ciò significa che possiamo stare tranquilli e dormire sonni sereni? No. Al contrario, dobbiamo seguire il consiglio della Polizia postale: vigilare. E quello del professor Domenico Di Fatta, dirigente scolastico palermitano: «Quanto accade è allucinante. L'unico modo per fronteggiare questo gioco dell'orrore è informare i ragazzi sulle insidie di un uso distorto del web che invece, se ben utilizzato, è una grandissima risorsa per i giovani». Basta smetterla di essere analfabeti digitali.

Brevi

PERUGIA Terremoto del 1997, scoperta truffa alle monache Benedettine

Lavori incompleti e una maggiorazione dei costi effettivamente sostenuti vengono contestati a una società edile di Assisi in un'indagine della guardia di finanza di Perugia sui lavori di ricostruzione del monastero delle Benedettine di Santa Maria della Fonte a Fossato di Vico, danneggiato dal sisma del 1997 (per la ricostruzione era stato stanziato oltre un milione e 700 mila euro di fondi pubblici). Ai titolari sono stati sequestrati beni per oltre 600 mila euro. Per loro anche una denuncia per truffa aggravata ai danni dello Stato perché secondo il nucleo di polizia tributaria l'importo dei lavori eseguiti in conformità alle prescrizioni della Sovrintendenza e quindi ammissibili a contributo erano «notevolmente inferiori» a quanto percolato. La madre badessa aveva sporto denuncia dopo che la ditta aveva chiesto pagamenti aggiuntivi a fronte dell'importo finanziato.

SASSARI Muore a 3 mesi in ospedale i genitori contro i medici

Una tragedia e due verità diametralmente opposte. Da un lato due genitori danneggiati da un dolore neanche lontanamente immaginabile, la morte della figlia, che accusano i medici. Dall'altra un ospedale che si difende, escludendo che vi sia un collegamento tra il decesso della piccola e le cure prestate. Gianluca Murgia, 41 anni, e Tiziana Spanu, 35 anni, vivono a Uri, un paese in provincia di Sassari, con due figlie di 13 e di 8 anni. La terzogenita, Alessia, è morta lunedì scorso intorno alle 8.10 del mattino nella clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliero universitaria (Aou). Aveva appena tre mesi e gravissime malformazioni cardiache che l'hanno costretta a cure e diversi interventi chirurgici. I vertici dell'Aou hanno immediatamente avviato una formale indagine interna ed escluso responsabilità. I genitori, invece, hanno denunciato i fatti (in particolare accusando due ausiliari di aver fatto un'iniezione sbagliata alla piccola), facendo scattare l'inchiesta della Procura di Sassari. Chi ha disposto l'autopsia.

BARI Il presidente della World Bank scrive alla Cooperativa Auxilium

Una lettera al direttore del Cara Auxilium di Bari per ringraziare gli operatori dell'accoglienza ricevuta ed elogiare il lavoro che svolgono a favore delle persone migranti. L'ha scritta il presidente della Banca Mondiale Jim Yong Kim, lo scorso 31 maggio: «Il vostro servizio rappresenta veramente un bene pubblico per il mondo» sono alcune delle parole del medico statunitense. «In un contesto nel quale sembra che il fenomeno migratorio non sia governabile e lavorare nel sistema nazionale dell'accoglienza è sempre più difficile, la lettera del presidente della World Bank rinnova la nostra fiducia e ci spinge a continuare a operare con passione, umanità e professionalità» ha commentato il fondatore di Auxilium, Angelo Chiorazzo.

NECROLOGIE

L'Associazione Milanese Scuole Materne Amisim affidata a Gesù Buon Pastore l'amico
Ingegnere
ROBERTO ALBERTINI
ricordandone il generoso impegno per le scuole materne.
MILANO, 2 giugno 2017